

Impegni internazionali per il Premier, ma l'unica scelta in Regione sarebbe qui. Anche il Pd cerca big

Berlusconi punta su Rimini

Avviate le doppie trattative con l'Udc. Lombardi "Sto valutando"

RIMINI - (Sap) Se viene, viene qui: è questa l'unica certezza intorno all'apparizione del Premier Berlusconi in quel di Rimini per sostenere il candidato **Marco Lombardi**. E, considerando i retroscena, non è esattamente poco: durante una riunione romana tenuta ieri pomeriggio dai massimi vertici del partito, si è messa sul tavolo la necessità di un 'rinforzino' in Emilia Romagna. Intervento non irrilevante al secondo turno per spronare i propri elettori a vincere la pigrizia e tornare a votare. Di mezzo gli impegni internazionali del Premier che rendono non immediata la possibilità del mini tour. E, proprio alla luce di questo, almeno ad una decisione si sarebbe arrivati:

fra Bologna, Ferrara, Forlì, Parma e Rimini è proprio quest'ultima la provincia prima in agenda, al punto che se lo spazio ci sarà per un'unica puntata questa si farà qui.

Il 'toto-arrivo', dunque, si fa più consistente dell'aria fritta alla luce di questo esplicitato interesse.

Anche il Partito democratico, d'altra parte, sta valutando da Roma le strategie del ballottaggio e decidendo quale big mandare, ma di nomi ancora non se ne tirano fuori. Forse anche per mancanza di materia prima.

Le scommesse sul futuro dei ballottaggi, però, non riguardano certo solo questo aspetto. Al centro del lavoro politico di questi giorni ci sono le al-

leanze: Maurizio Taormina della lista 'Fare' ha riunito i suoi martedì sera senza aver ancora raggiunto una decisione finale. E non si sono tenuti ancora incontri né con Lombardi, né con Vitali, il che fa pensare che l'apparentamento non sia il più ricercato. Perché, invece, ai due tavoli, Maurizio Nanni dell'Udc si è già seduto. Prima dal segretario Pd Andrea Gnassi, poi da **Marco Lombardi**. L'accordo più probabile continua a rimanere con quest'ultimo: "Con Nanni ci sono tutte le condizioni, mi sono riservato di valutare la proposta che mi ha fatto", si limita a dichiarare il candidato del Pdl, specificando che di mezzo non ci sono assessorati provinciali, "ma la

necessità di essere in grado di assicurare quello che eventualmente si sottoscrive nei patti".

Tutti d'accordo, però, che il vero e unico ago della bilancia sono gli elettori. E qui, i 'corridoi' svelano qualche indiscrezione; questa volta non sui sondaggi, ma sullo 'strano' voto di qualche compagno di partito di Vitali: il gruppo di consigliere e assessore con rimasugli femministi nel cuore non avrebbe alcuna voglia di scrivere sulla scheda elettorale il nome di un cattolico così legato alla Papa Giovanni come il loro candidato di riferimento. E, oltre a questo, c'è un nutrito numero di dirigenti che, pur di allontanare Gnassi dalla segreteria, il voto a Lombardi lo darà più che volentieri. *It's politics, baby.*

